



Ministero della Salute

Regione Piemonte: audit di settore relativo a “Benessere animale in allevamento, durante il trasporto e la macellazione” (26-29 marzo 2013)

L'obiettivo dell'audit è stato la valutazione del sistema di controllo attuato nella Regione e nelle Aziende Sanitarie Locali TO1 e TO3 per il benessere animale in allevamento (d. lgs. 146/2001, d. lgs. 122/2011, d. lgs. 181/10), la protezione degli animali durante il trasporto (Reg. CE n. 1/2005) e la macellazione (Reg. CE n.1099/09), secondo quanto previsto dalle pertinenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia. L'audit ha previsto anche dei sopralluoghi presso alcuni operatori del settore (allevamento polli da carne, macelli di suini e di bovini). Relativamente ai, sono state valutate le procedure documentali, la corretta operatività in relazione ad esse, l'efficacia e la loro rispondenza all'obiettivo prefissato.

La Regione ha messo a punto un Piano Regionale Integrato dei controlli di Sicurezza Alimentare (PRISA) 2011/2014 che comprende la programmazione delle attività di settore previste dal Piani nazionali per il benessere animale (PNBA) e degli interventi integrativi regionali (extrapiano), la programmazione di audit sul benessere animale negli allevamenti e stabilimenti, la programmazione dell'attività di formazione e degli interventi di condizionalità in collaborazione con ARPEA (Agenzia Regionale Premi Europei Agricoltura) e, infine, la valutazione e rendicontazione dei dati di attività tramite applicativi regionali e nazionali (“ARVET”, “VETALIMENTI”, “INFOMACELLI”, “SINVSA”).

L'attività di monitoraggio degli obiettivi quantitativi previsti dal PRISA viene fatta annualmente attraverso la relazione annuale della rendicontazione dell'attività elaborata dalla ASL.

Vi è un sistema regionale di audit con auditor regionali e delle ASL specificamente formati, regolamentato da specifici atti della Regione. Dal 2009 sono stati programmati audit sugli operatori del settore sia da parte dei servizi veterinari delle ASL che della Regione, con equipe composta dai veterinari provenienti da ASL differenti rispetto a quelle auditate e da un referente regionale, dove è stato anche verificato il benessere animale. Le ispezioni vengono messe in atto solo sull'eventuale rilievo di particolari criticità.

Vengono fatte riunioni periodiche, che riguardano anche le problematiche del settore, con i referenti del benessere animale delle ASL (ogni ASL ha un proprio referente del benessere animale) e vi è evidenza di istruzioni operative specifiche per favorire l'uniformità degli interventi sul territorio (note e circolari).

A livello regionale vi è la presenza di sistemi informativi specifici per la raccolta e l'organizzazione dei dati di attività (ARVET), gestiti da esperti statistici. La raccolta, elaborazione e rendicontazione dei dati sono risultati adeguati.

Durante i sopralluoghi effettuati presso gli operatori sono state riscontrate alcune non conformità non evidenziate dai servizi preposti al controllo ufficiale. Si ritiene, dunque, che il sistema dei controlli posto in essere dalla Regione sul benessere animale possa essere ulteriormente migliorato attraverso una maggiore capillarità nella verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali (articolo 8 paragrafo 3 lettera a) del Regolamento (CE) 882/2004) tali da consentire l'evidenziazione delle criticità nella implementazione della normativa in tema di benessere animale presso gli OSA.